



ABITARE

ARCHITETTURA

DESIGN

HABITAT

RICERCA

GALLERY

Abitare > Architettura > Progetti > Anima industriale



PROGETTI

15 Agosto 2023

Anima industriale

Luca MF Fabris

Abitazione e studio convivono in questo appartamento nel cuore di Tokyo, dove una giovane coppia di architetti - HAMS and, Studio - ha creato una sequenza scenografica di ambienti e funzioni. Valorizzando il fascino delle strutture



La 'ristrutturazione a valore aggiunto' è un concetto molto noto in Italia, ma del tutto inusuale in Giappone, dove al rinnovo si preferiscono demolizione e ricostruzione. Gli architetti trentenni Yota Hokibara e Tomoyo Hokibara – fondatori di HAMS and, Studio – di questo concetto hanno invece fatto la loro bandiera, e l'hanno applicato a due appartamenti realizzati in origine per sé. La ricerca, racconta Yota, li ha condotti a «un design che invogli le persone a vivere la casa e aumenti il valore immobiliare della proprietà», tenendo presente che un'abitazione non è per sempre, ma deve rispecchiare le condizioni e le aspettative del momento. Con il primo appartamento da 60 metri quadrati, acquistato grazie a un piccolo budget (finito nel 2019 e venduto nel 2021 dopo essere stato pluripubblicato in Giappone), avevano ideato un ambiente per una giovane coppia. Ora con il secondo, 90 metri quadrati ultimati nel 2022, affrontano il tema del lavoro, realizzando uno spazio che è al tempo stesso casa, studio e atelier.



[VAI ALLA GALLERY](#)

La scelta, condizionata dalle risorse economiche a disposizione, cade su un alloggio da ristrutturare a Setagaya, uno dei quartieri del centro di Tokyo, che colpisce gli architetti per l'altezza interna, superiore ai canonici 2,40 metri, e per la struttura portante, costituita da una possente ossatura di cemento armato, ora lasciata a vista. Per il resto l'appartamento si presentava con otto grandi aperture e un'immensa quantità di luce naturale, sebbene avesse una pianta tipologicamente assurda e le abitazioni circostanti quasi la lambissero. Il progetto parte da un doppio presupposto: la volontà di razionalizzare lo spazio e di tenere fuori da questo quadro perfetto il resto del mondo. Ed ecco l'idea degli architetti. Lo spazio è riorganizzato ad anelli concentrici che si dipartono dall'ampio living – articolato in cucina, zona pranzo, salotto e atelier – racchiuso idealmente dalla corsia d'acciaio sospesa a soffitto, un doppio binario che racchiude un tubo luminoso di Led. Al suo limite vi sono da una parte le due zone studio (di cui una, racchiusa in un volume blu, è anche cabina armadio), dall'altra la camera, nascosta da una parete scorrevole, il bagno, l'ingresso e un ripostiglio.

ABBONAMENTI

Ricevi Abitare direttamente a casa tua o sfoglialo da pc, smartphone e tablet (app disponibile per Android e iOS). [Clicca qui per scoprire tutte le offerte di abbonamento cartaceo e digitale.](#)

EVENTI



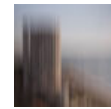
Learning from Chicago

Fino all' 11 febbraio 2024



Geografie costruite

Fino al 25 febbraio 2024



Architetture fluide

fino al 10 gennaio



Un nuovo paradiso

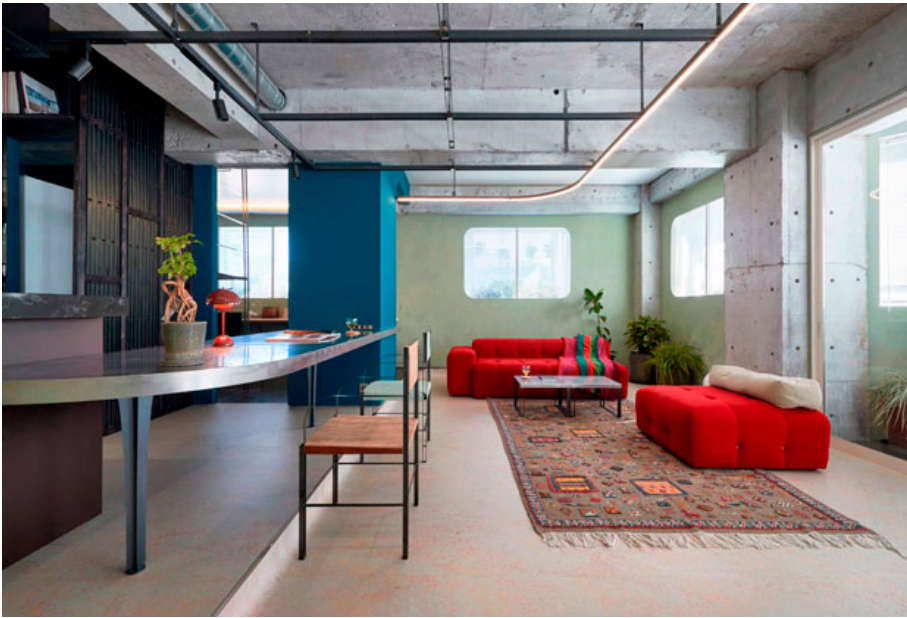
18-22 gennaio 2024



Dubai Design Week, riflessioni sulla sostenibilità

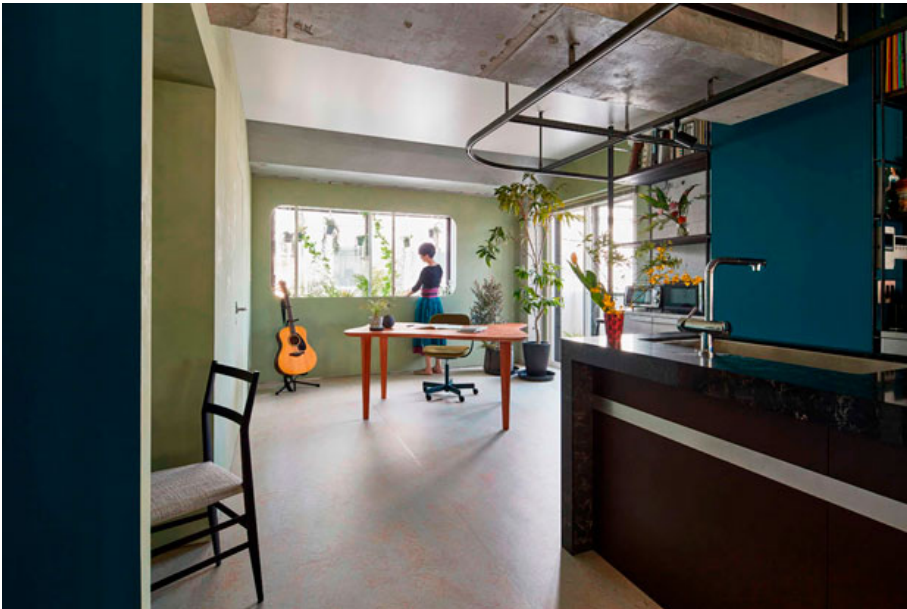
7-12 novembre 2023

ABITARE
è nuovo! in edicola



Il living, arredato con imbottiti Barcarolle di Cibone e un tappeto acquistato in Marocco, occupa un angolo della zona giorno. (ph. Akira Nakamura)

Per addolcire la struttura di cemento a vista, i progettisti vi hanno ‘incastonato’ pareti di cartongesso verde pallido, che attorno alle finestre si arrotondano nei tagli, dando all’ambiente un che di futurista e industriale, in linea con il gioco della struttura metallica a soffitto e con gli impianti a vista. Oltre le false pareti e i serramenti c’è anche dello spazio per ospitare tante piante in vaso. L’ultimo anello che delimita l’alloggio, infatti, è quello della clorofilla: una cortina filtrante, una piccola foresta articolata tra terrazza, finestre e bow-window, utile a proteggersi da sguardi indiscreti, ma anche un buffer energetico, perché contribuisce a rinfrescare gli ambienti. «Pensiamo di aver realizzato uno spazio versatile, in cui l’abitazione convive bene con lo studio», concludono gli Hokibara, che in questo interessante ‘girotondo’ mettono in mostra anche i mobili da loro disegnati.



L’atelier con il tavolo Spugna di noce massello disegnato da Yoto Hokibara. La parete perimetrale verde diventa cornice delle piante disposte sulle grandi aperture. (ph. Akira Nakamura)

Abitare © RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG [cemento](#) | [residenze](#) | [ristrutturazione](#) | [Tokyo](#) | [uffici](#)

CONDIVIDI



< ARTICOLO PRECEDENTE

Il respiro della storia

ARTICOLO SUCCESSIVO >

Illusioni domestiche

LASCIA UN COMMENTO

Commenta

Nome

Cognome

Email

Website

INVIA

ABITARE

Fondata nel 1961 da Piera Peroni la rivista Abitare ha attraversato la storia del costume, dell'architettura e del design internazionali, seguendo nelle sue pagine l'evoluzione dei nostri modi di vita e di come abitiamo i luoghi



SERVIZI

[Pubblicità](#)[Abbonamenti](#)[Newsletter](#)[Contatti](#)[Cookie Policy e Privacy](#)[Dichiarazione di Accessibilità](#)[Preferenze sui Cookie](#)Stato del consenso ai cookie: [Concesso](#)

I NOSTRI SITI

[Living](#)[Style](#)[Dove Viaggi](#)[DoveClub](#)[Io Donna](#)[Amica](#)[Oggi](#)